

Il caso discusso in Commissione a palazzo "Luigi Razza"

Sversamenti in mare a Vibo Marina Acque «eccellenti»! Parola di Arpacal

Rassicurazioni dell'assessore Bruni ma le opposizioni incalzano

Tonino Fortuna

Le condizioni del mare sulla costa vibonese continuano ad alzare il livello della tensione. In piena estate, infatti, il sospetto di turisti e non solo, è stato quello di uno sversamento nelle acque che ha reso lo specchio d'acqua impraticabile, nella zona di Vibo Marina. I fatti, riconducibili allo scorso 12 agosto, non hanno avuto un seguito immediato perché l'Arpacal ha monitorato le acque diversi giorni dopo, quando la qualità delle acque era ritornata "eccellente".

Ad ogni modo, la questione è finita ieri in Commissione Ambiente dove a lungo si sono confrontati maggioranza e opposizioni alla presenza dell'assessore Vincenzo Bruni. L'esponente dell'esecutivo, intanto, ha messo le mani avanti rispetto alle competenze specifiche in materia: «Le competenze dei Comuni sono molto limitate in una materia che è specificatamente delle Regioni». Sono queste ultime «a dover rimuovere – ha precisato Bruni – cause di inquinamento e di depurazione».

Cosa possono fare dunque gli enti locali? «I Comuni hanno solo la possibilità di emanare ordinanze di divieto ed eventualmente rimuoverle se le analisi dell'Arpacal rientrano dai parametri non conformi». La materia, peraltro, è molto complessa: «La Regione individua – ha chiarito l'assessore – i punti di balneazione. In questo comune sono



Preoccupazione La schiuma segnalata dai bagnanti lo scorso 12 agosto ma le analisi sono state eseguite a distanza di giorni

cinque quelli considerati eccellenti e due buoni». Poi, «i campionamenti non vengono fatti quotidianamente ma una volta al mese».

E infatti, «il 10 agosto scorso» due giorni prima che la melma galleggiasse sull'acqua sotto lo sguardo inorridito dei bagnanti, «Bivona e Vibo Marina erano in condizioni perfette». Poi si è verificato il presunto sversamento a mare, forse fognario, del 12 agosto. A quel punto «il dirigente comunale del settore Ambiente – ha riferito Bruni – si è rivolto al Corap per capire se vi fossero stati problemi sull'impianto di depurazione. E nel contempo abbiamo chiesto all'Arpacal – ha ag-

giunto – la campionatura delle acque». Monitoraggio avvenuto soltanto il 17 agosto.

In quei giorni, «con un drone sono stati effettuati rilievi anche nei pressi del torrente Sant'Anna che continua ad essere non balneabile nel punto in cui sfocia in mare». Il 23 agosto, data del nuovo monitoraggio dell'Arpacal, anche in quell'area le acque erano in buone condizioni. Una relazione dettagliata dinanzi alla quale le opposizioni non hanno esitato a fare alcuni rilievi. «L'Arpacal – ha chiarito Stefano Soriano del Pd – deve richiedere la caratterizzazione dei fondali e la verifica del corretto funzionamento del depu-

ratore come richiesto dal Comune». E Laura Pugliese ha alzato il tiro: «Dopo due anni di amministrazione chiedere ora – ha attaccato – la tutela del mare, pur essendo e lo sappiamo residuale la competenza del Comune?».

Quanto ai presunti danni del mare sporco al turismo, Nico Console ha ricordato «che l'impresa turistica è quasi inesistente al momento a Vibo Marina». E Lorenzo Lombardo ha acceso i riflettori «su quei comuni con una rete fognaria precaria che fino ad oggi – ha sbotolato – avranno scaricato da qualche parte». Magari, a mare!

© RIPRODUZIONE RISERVATA